

46

D I S T I N T A
RELATIONE

Delli sanguinosi Combatimenti, e
Vittorie riportate dall'Armi

POLACHE

C O N T R O

TURCHI

E

TARTARI

Con l'incendio della Città di Inorlik, & vn grosso numero di quelli infedeli tagliati à pezzi, con la presa del Ribello Teodoro Solincha Cofac ho.



I N V E N E T I A.

E: In Verona, Per il Rossi. Con lic. de' Sup. 1685.



Dal Campo Polacco li 28.
Ottobre 1685.



On ti recchi merauiglia, curioso Lettore, se dalle cento Bocche della Fama tardi senti le noue glorie, e trionfi dell' Inuitissimo Rè di Polonia. Hà ella voluto anco questa volta, per esser tenuta mendace, matuararne col tempo veritieri gl'auuifi, secura di produrre nel petto d'ogni fedele tanto più viui sentimenti d'allegrezza, quanto più veri sono i recenti ragguali.

Rapporta dunque nouamente questa Nouelliera di verità, come numerosissimo essercito d'arrabbiati Tartari armatifi à danni dell' Hungaria procurarono si di ritardare, mà non arrestarono il corso alle vittorie di S. M. posciache illuminato egli da mente Diuina, essendosi fermato alla difesa contro que' Barbari, spedi subito il suo Generale Maggiore con buon numero di Polacchi, assai però inferiore à quello de nemici nel Paese hostile, con stratagemma si di diuertire quella canaglia dall' Hungaria, e e anco, causato in essa con tali forme euidente terrore, e scompiglio, di darli qualche rotta sanguinosa, e degna di memoria. Ne riuscilli vanno il disegno; posciache, veduto li Tartari l'Essercito Polacco andar scorrendo le sue Terre, mal contenti marciarono alla difesa delle proprie sostanze, ed al gran Kam, che pensaua à qualche conquista di rimarco, conuene mantenere tutte le forze nel Regno. Raccolse perciò subito vn numero di 60. mila
Tartari



Tattari, e trenta milla Turchi, trà quali erano quattordici milla Gianizzeri, e questa gente braua, e subita, mentre trattando il Polacco scaramuzzando finse più volte di voler attaccar il campo Hostile, per potersi, con tal arte deluso il nemico, trouar luoco più auantaggioso, ch'in parte compensasse al poco numero de Soldati, e passato à tal fine il Neister cercò d'auanzarsi alla Fortezza di Suieting, mà iui circondato da Tartari, cò quali per quattro giorni continui seguìto le scaramuzzie sostenendo l'impeto furioso di cinque in sei hore per volta, attaccolli finalmente con tanto coraggio, e brauura, che dopò il combattimento di sei hore continue, ruppe que' Barbari lasciandone 800. de morti; & altrettanti feriti, & alcuni pochi prigioni, dato il resto à vergognosa fuga, nella qual Zuffa mancorono pure duecento de Nostri.

Ritirossi alquanto il Generale cercando tuttauia qualche posto auantaggioso, lungo sempre alla Ripa del Fiume, doue di bel nouo riunitosi copiosissimo numero de Tartari fiancheggiati da Turchi assalì l'Essercito Polacco con diuersi tiri di Cannone, che aportoli non poco danno; Quiui il Generale con bricue, mà efficace oratione, cò quale mostraua ed il gran pericolo, nel quale l'haueua ridotto la moltitudine nemica, & la diminutione di quella gloria, che à costo; di generose fatiche s'haueua acquistato l'inuitissimo suo Rè in guisa tale inanimi l'Essercito, che tutto spirito caricò con tanto impeto il Nemico, che lo respinse non poco; e se bene nel mezzo del conflitto parue, che si riuelsce, e ripigliasse animo, nel fine però si diede ad vna vergognosissima, e dannosissima fuga. Li Morti nemici in questo fatto d'arme non furono numerati per la moltitudine. Li Prigioni furono mille, e cinquecento, & assaissimi, come si può creder, feriti.

Il Cosacco ribello Theodoro Solynca, che nella scorsa Camagna, dopò fatti danni infiniti, e saccheggiate le proprie Chiese Greche in Vallachia, s'era perfidamente reso Vassallo dell'

dell' Ottomano ritirati nel centro dell' Verania nella Città d'InorliK, (Città vnica restata nel potere de Turchi,) staua iui attendendo il Serafchier, ed il Kam de Tartari per occupare Nicmoraua doue d'improuiso sorpreso da vn Colonello speditoui dal Generale Mohilà non solo fu incatenato prigione, mà anco vidde tutta la sua gente tagliata à pezzi, & la Città consumata dal fuoco fatto prima da i Cosacchi considerabile bottino del meglio, e più pretioso, che iui tronossi. Veniua al foccorso di detto Ribello vn Agà con gran truppe de Soldati; mà appena comparue sopra la riva del fiume, dall' altra parte bagna la Città, che vedutala ardere dubitando anco à se stesso qualche cosa di peggio, à gagliardi passi partì.

Il detto SolinKa condotto alla presenza del Rè vien tenuto con gran cautella, essendo huomo assai animoso; e risoluto, & di tanta autorità, e stima, che in breue, quanto pendeva dal canto suo, haurebbe attratto al suo partito li rimanenti Cosacchi fedeli e, farebbesi fatto, come diuisaua, gran Prencipe.

Queste sono le cose più rileuanti seguite nelle vltime campagne Polacche. A noi resta continuare le nostre suppliche.

à quella Torre di Dauiddè Maria sempre Vergine

Patrona: e difensora dell' Hungheria, e di tut-

to il Christianesimo, acciò vi è più sempre

auualori le armi Chistiane, & nelle

ruine dell' Imperio Ottomano

faccia pullulare la Fede,

& il Vangelo del suo

Figliuolo.